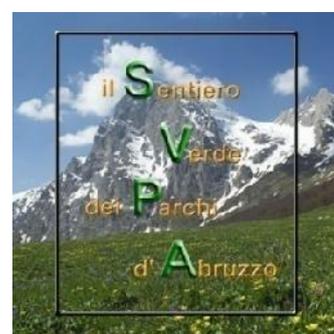


# SENTIERO ITALIA CAI



## ABRUZZO: Sentiero Italia Cai e Rete Escursionistica

Filippo Di Donato\*



**Il Sentiero Italia Cai d'Abruzzo è percorrenza, conoscenza e accoglienza. Immaterialità e concretezza, visione e realismo. Con la leggerezza del camminare attraversa le terre alte sulle orme di transumanti, religiosi, boscaioli, artigiani e fuggiaschi della seconda guerra mondiale.**

*La storia del **Sentiero Italia Cai in Abruzzo** prende il via a partire dalla fine degli anni '80 con il forte rilancio dell'Escursionismo e dei paesi montani "porte di accesso alla montagna". I messaggi di tutela crescono con l'istituzione della Riserva Corno Grande di Pietracamela dal progetto "Camoscio d'Abruzzo" e il dialogo con i nuovi 3 Parchi Nazionali e il Parco Regionale.. Nasce così un efficace tracciato che interessa tutto il complesso sistema montuoso d'Abruzzo e interagisce con gli elementi naturali e umani del territorio. Una proposta vincente, attuale anche dopo 30 anni.*

# SENTIERO ITALIA CAI



## ABRUZZO: Sentiero Italia Cai e Rete Escursionistica

Filippo Di Donato\*

**LL SENTIERO ITALIA CAI D'ABRUZZO È PERCORRENZA, CONOSCENZA E ACCOGLIENZA. IMMATERIALITÀ E CONCRETEZZA, VISIONE E REALISMO. CON LA LEGGEREZZA DEL CAMMINARE ATTRAVERSA LE TERRE ALTE SULLE ORME DI TRANSUMANTI, RELIGIOSI, BOSCAIOLI, ARTIGIANI E FUGGIASCHI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE.**

La storia del **Sentiero Italia Cai** in Abruzzo ha origine lontane e articolate.

Tra le priorità del Cai organizzare l'escursionismo e la rete escursionistica per la crescita culturale e socio-economica delle aree montane. Temi rilanciati con l'istituzione dei nuovi Parchi Nazionali del Gran Sasso e Monti della Laga e della Maiella (LQ del 1991, con operatività dei Parchi avviata nel 1995). A partire dalla fine degli anni '80, il Cai - presidente Filippo Di Donato, ha elaborato una proposta che ripercorre sentieri utilizzati nei secoli, accessibili agli escursionisti e percorribili per molti mesi all'anno.

Il Cai Abruzzo, conscio dell'importanza dell'escursionismo e della fragilità degli ambienti naturali montani, ha definito, avvalendosi della competenza e dell'esperienza dell'ing. Bernardino Romano, un intervento escursionistico organico alla costruzione di una efficace e realistica "immagine" della montagna. L'idea era di valorizzare le risorse culturali e territoriali respingendo - già allora, interessi settoriali e la diffusione in quota di strade, piste di penetrazione e impianti di risalita; e coinvolgere, grazie alla trasversalità del **Sentiero Italia Cai** chi per scelta culturale e per

dato istituzionale è coinvolto nella gestione del territorio: associazioni, Enti pubblici, Comunità Montane, Regione e Parchi.

Il **Sentiero Italia Cai** in Abruzzo è stato definito privilegiando direttrici interagenti con gli elementi naturali e umani del territorio. È nato così un tracciato che, pur attraversando e percorrendo i principali massicci montuosi, non segue (per ragioni di sicurezza e percorribilità) i più alti percorsi di cresta, ma collega fra loro le principali località di fondovalle.

A fronte di un ricco materiale documentario sui sentieri c'era e c'è un problema: la mancanza di posti-tappa. È evidente la carenza nelle strutture ricettive e di accoglienza, indispensabili alla piena attuazione del **Sentiero Italia Cai** abruzzese. In alternativa alla diffusa struttura di rifugi, che contraddistingue le aree alpine, è rilevabile però, sull'Appennino, la presenza di una fitta tessitura di centri pedemontani (tra i borghi più belli d'Italia) sui quali fa perno la proposta organizzativa del **Sentiero Italia Cai** abruzzese. I centri montani "minori", distanti una giornata di cammino, opportunamente attrezzati di strutture ricettive, diventano

"porte" di accesso alla montagna e il tramite naturale attraverso cui l'escursionismo si trasforma in strumento di sensibilizzazione pubblica alle tematiche ambientali e sociali e possibile volano di miglioramento economico. Ma affinché il sentiero Italia si trasformi in un tangibile mezzo di conoscenza e di crescita economica per i territori montani è necessario che l'offerta per il soggiorno/pernotta sia strutturata in maniera sistematica, cioè almeno a una giornata di cammino, lungo l'intero percorso.

L'Appennino abruzzese è costituito da un grande altopiano prevalentemente calcareo sul quale si elevano tre catene principali ad andamento quasi parallelo, con direzione nord ovest - sud est. Due di queste catene sono interessate dal **Sentiero Italia Cai** con due direttrici. La orientale presenta i massicci più elevati dell'intero Appennino con i Monti della Laga, il Gran Sasso d'Italia, il Morrone e la Maiella; sia sul G.Sasso che sulla Maiella si snodano due percorsi sui diversi versanti. La seconda catena, più occidentale, dal Gran Sasso attraversa il gruppo del Sirente-Velino.

Ambedue confluiscono sui monti dello storico Parco Nazionale d'Abruzzo e completano un particolare tracciato successivamente indicato come il **circuito del grande sentiero verde abruzzese dei parchi nazionali e regionali** (Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, Parco Nazionale della Majella, Parco Nazionale Abruzzo Lazio Molise e Parco Regionale Sirente Velino).

Il paesaggio d'Abruzzo è aspro e grandioso per i forti dislivelli che separano i diversi gruppi tra i quali si aprono conche e vasti altopiani carsici come Campo Imperatore (il più esteso e imponente d'Appennino), il Piano delle Cinque Miglia (altopiani maggiori d'Abruzzo) e il Piano di Ovindoli (altopiano delle Rocche). Costante la presenza dell'uomo sulle montagne soprattutto con le vie di transumanza basate su di una fitta rete di tratturi e di piste che costituivano l'asse portante di una più vasta rete di rapporti economico-sociali e mettevano in comunicazione paesi montani, opere di fortificazione e insediamenti religiosi.

#### Storia del **Sentiero Italia Cai** d'Abruzzo

- 1987 il Cai Abruzzo ha promosso lo studio sulla rete sentieristica con l'elaborazione di un progetto di massima inseribile nella proposta nazionale. L'elaborato è stato discusso e approvato dalle singole Sezioni abruzzesi del Cai.  
Per ambito di intervento è stato sottoposto al nulla osta della Regione Abruzzo e per competenza e incidenza sul territorio montano all'attenzione del Corpo Forestale dello Stato
- 1988 il progetto di massima è stato illustrato e valutato positivamente in un seminario di studio della Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano, svoltosi a Pisa;
- 1989/90 l'attenzione alla sentieristica negli aspetti culturali e in quelli tecnici e normativi di realizzazione e di gestione hanno portato il Cai Abruzzo ad essere presente nello specifico Gruppo Nazionale del Cai per l'Escursionismo con Filippo Di Donato e Gianni dal Buono
- 1990 il progetto di massima del Sentiero Italia abruzzese è stato presentato a livello nazionale a L'Aquila il 17 marzo 1990 ed ha visto la presenza di rappresentanti di più Regioni d'Italia. L'occasione è stata unica per raccogliere suggerimenti e confrontarsi con quanto esiste o è previsto in altre zone;
- 1991 costituzione della Commissione Centrale per l'Escursionismo, il 12 gennaio; tra i componenti anche soci del Cai Abruzzo: Filippo Di Donato e Gianni dal Buono
- 1991 Con l'approvazione del presidente generale del Cai, Leonardo Bramanti, viene formato un Gruppo di lavoro Cai-Associazione Sentiero Italia, composto da Teresio Valsesia, Giancarlo Corbellini e Filippo Di Donato (per il Cai), e da Riccardo Carnovalini, Furio Chiaretta e Gianfranco Bracci (per l'Associazione).

- 1991 il Cai consegna alla Regione Abruzzo il progetto di dettaglio - elaborazione dell'ing. Bernardino Romano - Cai L'Aquila, con la definizione e l'organizzazione del tracciato, la individuazione dei posti-tappa, la indicazione dei tempi di percorrenze, le schede sui valori osservabili ed altre informazioni utili. Tutto effettuato in collaborazione con gli Enti territoriali per il pieno recupero culturale, sociale ed economico della montagna, nell'interesse non solo delle popolazioni locali, bensì della collettività nazionale considerando le positive implicazioni derivanti dalla Legge Quadro sulle aree protette- 394/91 ;
- 1992 23 febbraio Il Cai presenta a Chieti il progetto di dettaglio nel Convegno: **Abruzzo, Sentiero Italia e Rete Escursionistica**
- 1994 avviata una proficua collaborazione con il DAV Summit Club con proposta escursionistica sul Sentiero Italia Abruzzo
- 1995 L'eccezionale e coinvolgente svolgimento nazionale Cai del Cammina Italia 95 con grande partecipazione attiva di soci, cittadini simpatizzanti ed Enti
- 1996 dal Camminaitalia '95 al Camminaregione '96 con 9 escursioni programmate nei mesi e nei Parchi e tra queste anche il Trekking Aprutino di 12gg
- 1996 22-24 novembre: **1° Congresso interregionale degli AE del CMI**, riunione della CCEscursionismo e Convegno nazionale "Escursionismo d'Abruzzo" (presenti Teresio Valsesia e Luigi Rava ambedue V.Presidente Generale; Giancarlo Corbellini Presidente della CCPubblicazioni; Pier Giorgio Oliveti Presidente della CCEscursionismo). Sono stati tre giorni per l'Escursionismo con la Montagna vista da qualità e proposte del **Sentiero Italia Cai**
- 1997 **CAMMINAITALIA '97** - in Abruzzo la proposta diventa **IL GRANDE SENTIERO VERDE DEI PARCHI ABRUZZESI** - in escursione dal 13 luglio al 10 agosto con la Commissione Escursionismo. **L'itinerario diventa anche progetto educativo del Cento di Educazione Ambientale "gli aquilotti" del Cai Abruzzo nelle sue n.59 tappe complessive**

Pur continuando le escursioni locali e le iniziative educative del Centro di Educazione Ambientale "gli aquilotti" del Cai Abruzzo, con soggiorni estivi per studenti, di più giorni nei Parchi Nazionali, progressivamente decresce la cura al **Sentiero Italia Cai**.

Dal 2013 il **Sentiero Italia Cai** in Abruzzo è riferimento guida nella giornata Cai-Federparchi **"in cammino nei Parchi"**, ed è stato riproposto, nella sua interezza delle n.59 tappe, il 15 marzo 2015, nell'Assemblea delle Sezioni Cai Abruzzo di Villa Sant'Angelo (AQ) con intervento di Filippo Di Donato **Il Sentiero Verde dei Parchi d'Abruzzo - alla (ri)scoperta del Cammina Italia del Cai**.

**Il Sentiero Italia Cai d'Abruzzo è unico. Le soste nei paesi e nei rifugi accoglienti. I luoghi attraversati emozionano. Vi imbattete in creste, vette, boschi sconfinati, ghiaioni e calanchi e se siete attenti potete osservare l'Orso Bruno Marsicano, il Camoscio d'Abruzzo e il Lupo d'Appennino che, rendono unica una già straordinaria varietà animale e vegetale.**

\*Filippo Di Donato

Presidente CCTAM del Cai

CD Federparchi - rappresentante Cai

già Presidente GR Cai Abruzzo



07/07/2019